

Cereali e derivati			
Frumento nostrano	al Q.le da L. 26,	a L. 26,10	
» estero	» »	» »	» »
Farina	» »	» 30,—	» 30,—
Fiore	» »	» 33,10	» 35,80
Crusca	» »	» 19,25	» 19,75
Pane comune	» »	» 30,—	» 32,—
Pasta da minestra	» »	» 38,—	» 50,—
Granturco nostrano	» »	» 18,—	» 18,10
» estero	» »	» 17,50	» 17,90
Risone	» »	» —,—	» —,—
Riso lavorato	» »	» 35,—	» 52,—
Orzolo	» »	» —,—	» —,—
Orzo da caffè	» »	» —,—	» —,—
Segala	» »	» —,—	» —,—
Avena nostrana	» »	» —,—	» —,—
» napoletana	» »	» —,—	» —,—
Legumi			
Fagioli bianchi	al Q.le da L.	— a L.	—
» colorati	» »	» —,—	» —,—
Cece bianco	» »	» —,—	» —,—
» rosso	» »	» —,—	» —,—
Lenticchie	» »	» —,—	» —,—
Fave	» »	» —,—	» —,—
Miglio	» »	» —,—	» —,—
Panico	» »	» —,—	» —,—
Melica	» »	» —,—	» —,—
Lupini	» »	» —,—	» —,—
Cicerchia	» »	» —,—	» —,—
Coriandoli	» »	» —,—	» —,—
Veccia	» »	» —,—	» —,—
Semi			
Trifoglio	al Q.le da L.	— a L.	—
Lupinella nostrana	» »	» —,—	» —,—
» estera	» »	» —,—	» —,—
Medica	» »	» —,—	» —,—
Sulla	» »	» —,—	» —,—
Fieno greco	» »	» —,—	» —,—
Canapa da semenza	» »	» —,—	» —,—
Seme di lino	» »	» 25,—	» 26,—
Semi di zucca	» »	» —,—	» —,—
Anici nostrani	» »	» —,—	» —,—
Foraggi			
Fieno	al Q.le da L. 7,—	a L. 8,—	
Paglia di grano	» »	» 4,10	» 4,20
» di riso	» »	» 3,20	» 3,50
Vini			
Vino nero nostrano	al Q.le da L. 6,—	a L. 8,—	
» bianco	» »	» 5,—	» 8,—
» meridionale	» »	» —,—	» —,—
Frutta			
Mele fresche	al Q.le da L.	— a L.	—
Agumi	al mille	» 25,—	» 35,—
Fichi secchi	al Q.le	» —,—	» —,—
Castagne fresche	» »	» —,—	» —,—
» secche	» »	» —,—	» —,—
Farina di castagno	» »	» —,—	» —,—
Carubba	» »	» —,—	» —,—
Amandorle vestite	» »	» —,—	» —,—
Amandorle senza guscio	» »	» —,—	» —,—

Noci	al Q.le da L.	— a L.	—
Pomodori	» »	» —,—	» —,—
Conserva	al Kg.	» —,—	» —,—
Patate	al Q.le	» 15,—	» 18,—
Trifola bianca	al Kg.	» —,—	» —,—
» nera	» »	» —,—	» —,—
Latticini			
Latte	al litro da L.	—,20 a L.	—,20
Burro	al Kg.	» 2,30	» 2,40
Formaggio nostrano fresco	» »	» 1,70	» 1,80
» » secco	» »	» 2,—	» 2,10
» parmigiano	» »	» 2,70	» 2,85
Mental Svizzero	» »	» 2,15	» 2,20
» Nazion (staz. part.)	» »	» 1,85	» 1,90
Carni			
Pollame vivo	al Kg. da L.	1,50 a L.	1,80
» morto	» »	» —,—	» —,—
Colombi	al paio	» 1,70	» 1,85
Ova	al mille	» 62,—	» 63,—
Bovi	al Q.le	» 150,—	» 160,—
Vacche	» »	» 140,—	» 150,—
Vitelli di latte	» »	» 85,—	» 100,—
Suini da Kg. 150 a 200	» »	» —,—	» —,—
» oltre i 200 Kg.	» »	» —,—	» —,—
» peso morto	» »	» —,—	» —,—
Lardo	» »	» 125,—	» 135,—
Salumi			
Baccalà	al Q.le da L.	— a L.	—
Arringhe	al barile	» —,—	» —,—
Sardelle (al barile da Kg. 60)	» »	» 33,—	» 34,—
Tonno (in latte)	al Kg.	» 1,90	» 2,30
Coloniali			
Zucchero raffinato	al Q.le da L.	131,— a L.	140,—
Caffè Moca	» »	» 350,—	» 400,—
» Portorico	» »	» 250,—	» 340,—
» Sandomingo	» »	» 260,—	» 265,—
» Santos	» »	» 240,—	» 270,—
Miele			
Miele torchiato	al Q.le da L.	— a L.	—
» centrifugato	» »	» —,—	» —,—
Cera vergine	» »	» —,—	» —,—
Oli, petroli, candele ecc.			
Olio di olivo	al Q.le da L.	115,— a L.	145,—
» di lino	» »	» 125,—	» 126,—
Petrolio per cassa	» »	» 15,70	» 15,75
Candele stear.	» »	» 120,—	» 140,—
Saponi da bucato	» »	» 25,—	» 70,—
Combustibili			
Legna in ciocchi	al Q.le da L.	2,80 a L.	3,—
» in fascine	» »	» 2,—	» 2,50
Carbone di legna	» »	» 10,—	» 10,50
» minerale	» »	» 5,—	» 6,—
Coke	» »	» 5,30	» 5,40
Seta e Canapa			
Bozzolo tale e quale	al Kg. da L.	— a L.	—
» depurato	» »	» —,—	» —,—
Canapa greggia	al Q.le	» 80,—	» 85,—
Lino	» »	» 25,—	» 35,—

Si spedisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO Italiane nel regno e all'estero ai Consolati, Ministeri, ecc.

BOLLETTINO

della

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

IN FORLÌ

ATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento
Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	» 0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	» 10

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

USI COMMERCIALI DI LONDRA

Molti commercianti italiani, anche di quelli che vanno per la maggiore, ignorano le usanze ed il sistema del commercio inglese, e perciò riteniamo utile di dare alcune interessanti notizie in proposito forniteci dalla Camera di Commercio Italiana di Londra.

In Inghilterra nessun permesso è necessario per aprire un ufficio oppure una bottega; chiunque può stabilirsi, chiamarsi negoziante, sensale, banchiere, senza avere da registrare nè fare atti speciali, senza avere l'obbligo di dichiarare un capitale, ecc. Solo quando si tratti di Società a responsabilità limitata (limited) occorre uniformarsi a formalità speciali, ma altrimenti un individuo solo o con soci, può chiamarsi come crede e avere per ragione sociale, magari Agenzia Mondiale, Società Commerciale, ecc.

Questo fatto, purtroppo poco conosciuto o rammentato in Italia, spiega la necessità assoluta di prendere informazioni esatte, da fonte autorevole, prima di entrare in rapporti di affari con ditte nuove, quantunque esse dall'apparenza, dall'intestazione delle carte commerciali, ecc., appariscano meritare ogni fiducia.

La legge inglese non richiede registri speciali, libri mastri, giornali, copia lettere, ecc. come la nostra; soltanto in caso di fallimento il Tribunale esige documenti i quali possano

spiegare le cause del disesto, ma senza fissare anticipatamente quale debba esserne la forma precisa.

In Londra funziona un Borsa Centrale, il Royal Exchange ecc., non che diverse Borse speciali, ognuna per un genere di commercio (come il Coal Exchange per i carboni) il Corn Exchange per i grani, Metal Exchange per i metalli, avendo il diritto di entrarvi. Anzi perciò che riguarda la Borsa dei Grani di Mark Lane, qualsiasi compratore ha il diritto di entrare e comprare, ma i soli soci possono offrire o vendere merci. Altre Borse hanno regolamenti diversi, quella di Mincing Lane, per coloniali, droghe, pelli, corna, tartaruga, madreperla, ecc. quella del « Baltic » per carichi di granaglie, sego, legname, ecc., ognuna avendo i suoi usi e costumi, ogni ramo i suoi sensali, i suoi regolamenti per perizie, arbitraggi, dispute, ecc.

Oltre a queste Borse, molti generi sono trattati per mezzo di aste pubbliche; per esempio, le frutta giunte a Londra per via di mare, come i limoni di Sicilia, sono vendute all'asta quasi ogni giorno, in un locale speciale; per ferrovia vendonsi al Covent Garden, ogni mattina.

Da quanto dicemmo apparisce chiaro come sia impossibile indicare norme generali, ogni Borsa essendo diretta dai suoi soci i quali hanno adottato le misure che ritennero più opportune modificando poi gli statuti a loro talento,

con un voto dei membri cambiando le regole, e la cifra delle sottoscrizioni, senza dipendere in alcun modo dal Governo.

Come riferimmo sopra, una grande quantità di merce viene regolarmente offerta e venduta all'asta pubblica anzi per certi generi non si usa vendere in altro modo. Non è facile dare a quelli che non videro mai un'asta inglese, una esatta idea del modo come queste siano condotte. Per esempio, sei o sette volte all'anno vi sono aste di pelli concie dalle Indie. Ora nell'ultima seduta di queste furono offerte più di un milione di pelli di capra concie e quasi un milione di pelli di montoni; queste pelli sono mandate qui in consegna dai conciatori indiani, con istruzione che debbano essere offerte all'asta, spesso indicando anche il nome del sensale che le dovrà offrire. Le merci sono visibili pochi giorni prima che cominci l'asta, l'ultima delle quali principia il 24 febbraio per finire il 3 Marzo; in quello spazio di tempo essendosi venduti più di tre mila lotti. L'asta si apre ogni giorno alle 11 per terminare alle 17, con un'ora per colazione, con riposo assoluto il sabato e la domenica. Si può calcolare che nei sette giorni da 5 a 600 lotti furono offerti in 5 ore, ossia una media di 100 lotti ogni ora almeno. Indichiamo queste cifre per far capire la rapidità delle vendite, la necessità di agire immediatamente, mentre molti stranieri anche se presenti, ben spesso non possono agire non essendo avvezzi a questa velocità.

Il sistema delle aste ha pure un altro effetto: L'inglese, trattando tanti affari in questo modo, tratta pure gli altri colla stessa rapidità, domanda subito il prezzo che egli crede la merce possa valere, e non ammette in massima contro-offerte. Così pure se gli si offre merce chiedendone prezzo esagerato, non risponde affatto, rifiuta e molti affari possibili sono perduti perchè i nostri connazionali non possono abituarsi a chiedere subito il prezzo giusto. Cercano di trattare coll'antico sistema del mercanteggiare, chiedendo spesso 50 %, più di quanto occorre, oppure offrendo 30 % meno di quanto possano pagare, basandosi sulla speranza di potere poi dibattere e trattare.

Trattato l'affare e combinato il prezzo, magari anche senza un contratto in regola, tutto il resto viene fatto qui con molta semplicità; le merci sono generalmente depositate in magazzini, chiamati Dock o Wharves, i quali non appartenendo nè al venditore, nè al compratore,

sono ritenuti imparziali. Essi campionano le merci, essi fanno i pesi, tare, verifiche, ecc., e non essendovi pesatori giurati, le cifre dei Docks fanno fede. La consegna vien fatta dal Docks e spesso si limita a trasferire la merce dal nome del venditore a quello del compratore, senza muoverla affatto.

Quando poi sia giunto il momento del pagamento, questo vien sempre fatto con chèque, senza che si veda un soldo di contanti. Spesso, per non dir sempre, il pagamento vien con chèque "sbarrato", che non è esigibile in denaro a vista, ma rappresenta un semplice trasferimento da una Banca ad altra, da un Conto Corrente ad un altro, senza che occorra una ricevuta tra le parti, i libri delle Banche bastando a provare il pagamento e l'incasso. Questi chèques sono poi compensati in uno stabilimento speciale (Clearing House), ove si regolano giornalmente somme enormi, parecchi miliardi spesso senza che occorra far circolare oro o biglietti di Banca. Questo sistema offre tali e così grandi vantaggi che crediamo dovrebbe essere per la meno studiato anche nei nostri grandi centri di commercio e d'industria.

Dall'altro lato Londra soffre assai a causa del suo proprio carattere conservatore da cui fu mossa a respingere l'adozione obbligatoria del sistema metrico; l'impero Britannico infatti continua ad adoperare dei pesi e delle misure medioevali, pochi fra gli inglesi (eccetto quelli del mestiere), potendo dire quale sia il peso esatto del « quarter » per grani, dell'« oncia » per droghe o per metalli preziosi.

Esistono poi numerose usanze per le tare, abbuoni di peso, misure, ecc. altre per certi generi venduti con luogo « prompi » (cioè dilazione nel ricevere e pagare) certe merci avendo sino ai tre mesi mediante deposito, altri quindici giorni, ecc.

In riassunto, Londra, ha usanze così varie e diverse dalle nostre che, il miglior sistema per avviare in essa un buon rappresentante al corrente del ramo speciale che si vuol trattare, ed ove questo non sia possibile, è consigliabile ai nostri produttori e consumatori rivolgersi alle Camere di Commercio per indicazioni speciali le quali non si possono dare in un cenno generale.

Comunicazioni

Classificazione doganale degli spaghi e filati analoghi in Prussia. — Una decisione del

Ministero delle Finanze della Prussia, basata su di parere della commissione tecnica per le industrie, ha meglio precisato le caratteristiche che distinguerebbero, agli effetti della classifica doganale, lo spago dai filati. Agli effetti doganali (voce di tariffa 484) gli spaghi semprechè di diametro superiore a un millimetro, vanno classificati nella voce funi, corde, spaghi, se sono il prodotto dell'opera del cordaio; mentre, se sono il prodotto della filatura, vanno classificati come filati e collocati nelle rispettive voci a seconda della materia della quale sono fatti. Lo spago come prodotto dell'opera del cordaio si caratterizzerebbe per la forte torcitura, che fa sì che l'insieme risulti compatto e perfettamente tondo e per la successiva rifinitura e lucidatura « I filati, invece, che pur possono servire da surrogato dello spago, non si presentano così compatti ton-di e lucidi e perciò stesso non si prestano ad essere legati a formare cappii e ad esser poi di nuovo sciolti senza disfarsi.

I filati di juta canape od altro che non si presenteranno con tali caratteristiche considerate proprie degli spaghi (da cordaio) andranno daziati non come spaghi ma bensì come prodotti della filatura.

È bene notare che se tale decisione, come sembra probabile, verrà applicata in modo generale (nel caso in esame la decisione si riferiva a filati di juta) essa, mentre in taluni casi costituirà un vantaggio per l'importatore, per altri rispetti costituirà uno svantaggio. Infatti lo spago da 1 a 5 millimetri paga come prodotto della industria del cordaio un dazio convenzionale di marchi 22 al quintale (tariffa generale 24). Il filato di juta, sia essa un capo (fili) o a più capi paga, a seconda della grossezza, da 4 a 7 marchi di dazio, ne consegue che il cordino classificato come filato invece che come spago, se è di juta, si trova favorito agli effetti del dazio. Il cordino di lino, di canape, di stoppa, invece se è a più capi paga, come filato il dazio di ben 36 marchi (voci 474 e 477).

Commercio d'esportazione e d'importazione — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuate durante i primi cinque mesi dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di 1 miliardo e 208 milioni, cioè una diminuzione di milioni 52.5 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma di importazioni concorsero in modo principale le se-

guenti merci per i valori in milioni rispettivamente a fianco segnati:

Cotone greggio 145.8, macchine e veicoli ferroviari 119, carbon fossile 101.3, grano ed altri cereali 60.3, seta tratta greggia 47.6, legname 46.5, lana e pelo 43.7, rame in pani 23.3, rottami di ferro e ghisa in pani 22.9, pelli crude 20.3, solfato di rame 14.3, semi 18.8, olii minerali 18.8, merluzzo 12.7, cavalli 11, 3, fosfati minerali 11.2, bozzoli 10.2.

Rispetto ai primi cinque mesi 1907 si verificarono le seguenti principali diminuzioni in milioni nel valore delle importazioni; grano 59, cotone in cioccoli 18.6, bozzoli 12.6, pietre preziose 8, pelli crude 7.8, tessuti ed altri manufatti di seta 5, madreperla greggia 4, seta greggia semplice 4, veicoli da ferrovia 3.9, juta greggia 3.2, ferro e acciaio in verghe e lamiera 3.2, rottami di ferro 3, minerali metallici 2.6, automobili 2.

Sono invece in aumento, all'importazione, le seguenti merci: macchine e loro parti per milioni 9.4, bastimenti 7.7, legname da costruzione 6.5, solfato di rame 5.7, cavalli 5.2, fosfati minerali 4.3, filati, tessuti, pizzi ed altri manufatti di cotone 2.2, grassi 3, ferro e acciaio in lavori non nominati 3, rami in lavori 2.8, lardo 2.8, merluzzo 2.5, rotaie e traversine di ferro 2.5, strumenti scientifici 2.4, petrolio 1.

Le esportazioni asciesero al valore di milioni 760.5, con una diminuzione rispetto ai primi cinque mesi del 1907 di milioni 30.5.

Figurano in diminuzione all'esportazione: la seta tratta greggia per milioni 20, i tessuti di cotone per milioni 11.4 e i filati per 2.3, la seta tinta 5.6, i formaggi 4.4, i cappelli 3.7, gli animali bovini 3.5, i cascami di seta 3.5, le frutta ed i legumi preparati 2.9, le treccie di paglia 2.7, l'olio di oliva 2.5, il citrato di calcio 2.5, i filati ed i tessuti di lana 2.

Sono invece in aumento all'esportazione uova di pollame per milioni 11.2, i tessuti e i manufatti di seta 6.9, la canapa greggia 4.8, il vino in botti 4.5, le frutta fresche 3.7, lo zolfo 3, i legumi freschi e gli ortaggi 2.8, i capelli 2.8 gli automobili 2.7, le farine ed il semolino 2.4, la madreperla greggia e lavorata 2.3, le pelli crude 2.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 5.5 con una diminuzione di milioni 27.7; mentre l'esportazione fu di milioni 4.5 con un aumento di milioni 2.3 rispetto ai primi cinque mesi del 1907.

Avv. OLINDO BARGOSSÌ, responsabile

Forlì. Stabilimento Tipografico G. B. Croppi

con un voto dei membri cambiando le regole, e la cifra delle sottoscrizioni, senza dipendere in alcun modo dal Governo.

Come riferimmo sopra, una grande quantità di merce viene regolarmente offerta e venduta all'asta pubblica anzi per certi generi non si usa vendere in altro modo. Non è facile dare a quelli che non videro mai un'asta inglese, una esatta idea del modo come queste siano condotte. Per esempio, sei o sette volte all'anno vi sono aste di pelli concie dalle Indie. Ora nell'ultima seduta di queste furono offerte più di un milione di pelli di capra concie e quasi un milione di pelli di montoni; queste pelli sono mandate qui in consegna dai conciatori indiani, con istruzione che debbano essere offerte all'asta, spesso indicando anche il nome del sensale che le dovrà offrire. Le merci sono visibili pochi giorni prima che cominci l'asta, l'ultima delle quali principia il 24 febbraio per finire il 3 Marzo; in quello spazio di tempo essendosi venduti più di tre mila lotti. L'asta si apre ogni giorno alle 11 per terminare alle 17, con un'ora per colazione, con riposo assoluto il sabato e la domenica. Si può calcolare che nei sette giorni da 5 a 600 lotti furono offerti in 5 ore, ossia una media di 100 lotti ogni ora almeno. Indichiamo queste cifre per far capire la rapidità delle vendite, la necessità di agire immediatamente, mentre molti stranieri anche se presenti, ben spesso non possono agire non essendo avvezzi a questa velocità.

Il sistema delle aste ha pure un altro effetto: L'inglese, trattando tanti affari in questo modo, tratta pure gli altri colla stessa rapidità, domanda subito il prezzo che egli crede la merce possa valere, e non ammette in massima contro-offerte. Così pure se gli si offre merce chiedendone prezzo esagerato, non risponde affatto, rifiuta e molti affari possibili sono perduti perchè i nostri connazionali non possono abituarsi a chiedere subito il prezzo giusto. Cercano di trattare coll'antico sistema del mercanteggiare, chiedendo spesso 50 %, più di quanto occorre, oppure offrendo 30 % meno di quanto possano pagare, basandosi sulla speranza di potere poi dibattere e trattare.

Trattato l'affare e combinato il prezzo, magari anche senza un contratto in regola, tutto il resto viene fatto qui con molta semplicità; le merci sono generalmente depositate in magazzini, chiamati Dock o Wharves, i quali non appartenendo nè al venditore, nè al compratore,

sono ritenuti imparziali. Essi campionano le merci, essi fanno i pesi, tare, verifiche, ecc., e non essendovi pesatori giurati, le cifre dei Docks fanno fede. La consegna vien fatta dal Docks e spesso si limita a trasferire la merce dal nome del venditore a quello del compratore, senza muoverla affatto.

Quando poi sia giunto il momento del pagamento, questo vien sempre fatto con chèque, senza che si veda un soldo di contanti. Spesso, per non dir sempre, il pagamento vien con cheque "sbarrato", che non è esigibile in denaro a vista, ma rappresenta un semplice trasferimento da una Banca ad altra, da un Conto Corrente ad un altro, senza che occorra una ricevuta tra le parti, i libri delle Banche bastando a provare il pagamento e l'incasso. Questi chèques sono poi compensati in uno stabilimento speciale (Clearing House), ove si regolano giornalmente somme enormi, parecchi miliardi spesso senza che occorra far circolare oro o biglietti di Banca. Questo sistema offre tali e così grandi vantaggi che crediamo dovrebbe essere per la meno studiato anche nei nostri grandi centri di commercio e d'industria.

Dall'altro lato Londra soffre assai a causa del suo proprio carattere conservatore da cui fu mossa a respingere l'adozione obbligatoria del sistema metrico; l'impero Britannico infatti continua ad adoperare dei pesi e delle misure medioevali, pochi fra gli inglesi (eccetto quelli del mestiere), potendo dire quale sia il peso esatto del « quarter » per grani, dell'« oncia » per droghe o per metalli preziosi.

Esistono poi numerose usanze per le tare, abbuoni di peso, misure, ecc. altre per certi generi venduti con luogo « prompi » (cioè dilazione nel ricevere e pagare) certe merci avendo sino ai tre mesi mediante deposito, altri quindici giorni, ecc.

In riassunto, Londra, ha usanze così varie e diverse dalle nostre che, il miglior sistema per avviare in essa un buon rappresentante al corrente del ramo speciale che si vuol trattare, ed ove questo non sia possibile, è consigliabile ai nostri produttori e consumatori rivolgersi alle Camere di Commercio per indicazioni speciali le quali non si possono dare in un cenno generale.

Comunicazioni

Classificazione doganale degli spaghi e filati analoghi in Prussia. — Una decisione del

Ministero delle Finanze della Prussia, basata su di parere della commissione tecnica per le industrie, ha meglio precisato le caratteristiche che distinguerebbero, agli effetti della classifica doganale, lo spago dai filati. Agli effetti doganali (voce di tariffa 484) gli spaghi semprechè di diametro superiore a un millimetro, vanno classificati nella voce funi, corde, spaghi, se sono il prodotto dell'opera del cordaio; mentre, se sono il prodotto della filatura, vanno classificati come filati e collocati nelle rispettive voci a seconda della materia della quale sono fatti. Lo spago come prodotto dell'opera del cordaio si caratterizzerebbe per la forte torcitura, che fa sì che l'insieme risulti compatto e perfettamente tondo e per la successiva rifinitura e lucidatura « I filati, invece, che pur possono servire da surrogato dello spago, non si presentano così compatti ton-di e lucidi e perciò stesso non si prestano ad essere legati a formare cappii e ad esser poi di nuovo sciolti senza disfarsi.

I filati di juta canape od altro che non si presenteranno con tali caratteristiche considerate proprie degli spaghi (da cordaio) andranno daziati non come spaghi ma bensì come prodotti della filatura.

È bene notare che se tale decisione, come sembra probabile, verrà applicata in modo generale (nel caso in esame la decisione si riferiva a filati di juta) essa, mentre in taluni casi costituirà un vantaggio per l'importatore, per altri rispetti costituirà uno svantaggio. Infatti lo spago da 1 a 5 millimetri paga come prodotto della industria del cordaio un dazio convenzionale di marchi 22 al quintale (tariffa generale 24). Il filato di juta, sia essa un capo (fili) o a più capi paga, a seconda della grossezza, da 4 a 7 marchi di dazio, ne consegue che il cordino classificato come filato invece che come spago, se è di juta, si trova favorito agli effetti del dazio. Il cordino di lino, di canape, di stoppa, invece se è a più capi paga, come filato il dazio di ben 36 marchi (voci 474 e 477).

Commercio d'esportazione e d'importazione — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuate durante i primi cinque mesi dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di 1 miliardo e 208 milioni, cioè una diminuzione di milioni 52.5 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma di importazioni concorsero in modo principale le se-

guenti merci per i valori in milioni rispettivamente a fianco segnati:

Cotone greggio 145.8, macchine e veicoli ferroviari 119, carbon fossile 101.3, grano ed altri cereali 60.3, seta tratta greggia 47.6, legname 46.5, lana e pelo 43.7, rame in pani 23.3, rottami di ferro e ghisa in pani 22.9, pelli crude 20.3, solfato di rame 14.3, semi 18.8, olii minerali 18.8, merluzzo 12.7, cavalli 11, 3, fosfati minerali 11.2, bozzoli 10.2.

Rispetto ai primi cinque mesi 1907 si verificarono le seguenti principali diminuzioni in milioni nel valore delle importazioni; grano 59, cotone in cioccoli 18.6, bozzoli 12.6, pietre preziose 8, pelli crude 7.8, tessuti ed altri manufatti di seta 5, madreperla greggia 4, seta greggia semplice 4, veicoli da ferrovia 3.9, juta greggia 3.2, ferro e acciaio in verghe e lamiera 3.2, rottami di ferro 3, minerali metallici 2.6, automobili 2.

Sono invece in aumento, all'importazione, le seguenti merci: macchine e loro parti per milioni 9.4, bastimenti 7.7, legname da costruzione 6.5, solfato di rame 5.7, cavalli 5.2, fosfati minerali 4.3, filati, tessuti, pizzi ed altri manufatti di cotone 2.2, grassi 3, ferro e acciaio in lavori non nominati 3, rami in lavori 2.8, lardo 2.8, merluzzo 2.5, rotaie e traversine di ferro 2.5, strumenti scientifici 2.4, petrolio 1.

Le esportazioni asciesero al valore di milioni 760.5, con una diminuzione rispetto ai primi cinque mesi del 1907 di milioni 30.5.

Figurano in diminuzione all'esportazione: la seta tratta greggia per milioni 20, i tessuti di cotone per milioni 11.4 e i filati per 2.3, la seta tinta 5.6, i formaggi 4.4, i cappelli 3.7, gli animali bovini 3.5, i cascami di seta 3.5, le frutta ed i legumi preparati 2.9, le treccie di paglia 2.7, l'olio di oliva 2.5, il citrato di calcio 2.5, i filati ed i tessuti di lana 2.

Sono invece in aumento all'esportazione uova di pollame per milioni 11.2, i tessuti e i manufatti di seta 6.9, la canapa greggia 4.8, il vino in botti 4.5, le frutta fresche 3.7, lo zolfo 3, i legumi freschi e gli ortaggi 2.8, i capelli 2.8 gli automobili 2.7, le farine ed il semolino 2.4, la madreperla greggia e lavorata 2.3, le pelli crude 2.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 5.5 con una diminuzione di milioni 27.7; mentre l'esportazione fu di milioni 4.5 con un aumento di milioni 2.3 rispetto ai primi cinque mesi dal 1907.

Avv. OLINDO BARGOSSÌ, responsabile

Forlì. Stabilimento Tipografico G. B. Croppi

Cereali e derivati			
Frumento nostrano	al Q.le da L. 26,10 a L. 26,25		
» estero	» » » »		
Farina	» » » »	30,—	30,—
Fiore	» » » »	33,20	35,70
Crusca	» » » »	14,—	14,10
Pane comune	» » » »	30,—	32,—
Pasta da minestra	» » » »	38,—	50,—
Granturco nostrano	» » » »	18,25	18,50
» estero	» » » »	17,60	18,—
Risone	» » » »	—,—	—,—
Riso lavorato	» » » »	35,—	52,—
Orzolo	» » » »	—,—	—,—
Orzo da caffè	» » » »	—,—	—,—
Segala	» » » »	—,—	—,—
Avena nostrana	» » » »	—,—	—,—
» napoletana	» » » »	—,—	—,—

Legumi			
Fagioli bianchi	al Q.le da L. — a L. —		
» colorati	» » » »	—,—	—,—
Cece bianco	» » » »	—,—	—,—
» rosso	» » » »	—,—	—,—
Lenticchie	» » » »	—,—	—,—
Fave	» » » »	—,—	—,—
Miglio	» » » »	—,—	—,—
Panico	» » » »	—,—	—,—
Melica	» » » »	—,—	—,—
Lupini	» » » »	—,—	—,—
Cicerchia	» » » »	—,—	—,—
Coriandoli	» » » »	—,—	—,—
Veccia	» » » »	—,—	—,—

Semi			
Trifoglio	al Q.le da L. — a L. —		
Lupinella nostrana	» » » »	—,—	—,—
» estera	» » » »	—,—	—,—
Medica	» » » »	—,—	—,—
Sulla	» » » »	—,—	—,—
Fieno greco	» » » »	—,—	—,—
Canapa da semenza	» » » »	—,—	—,—
Seme di lino	» » » »	—,—	—,—
Semi di zucca	» » » »	—,—	—,—
Anici nostrani	» » » »	—,—	—,—

Foraggi			
Fieno	al Q.le da L. 7,— a L. 8,—		
Paglia di grano	» » » »	4,10	4,20
» di riso	» » » »	—,—	—,—

Vini			
Vino nero nostrano	Q.le da L. 6,— a L. 8,—		
» bianco	» » » »	5,—	8,—
» meridionale	» » » »	—,—	—,—

Frutta			
Mele fresche	al Q.le da L. — a L. —		
Agumi	al mille » » » »	25,—	35,—
Fichi secchi	al Q.le » » » »	—,—	—,—
Castagne fresche	» » » »	—,—	—,—
» secche	» » » »	—,—	—,—
Farina di castagno	» » » »	—,—	—,—
Carubba	» » » »	—,—	—,—
Amandorle vestite	» » » »	—,—	—,—
Amandorle senza guscio	» » » »	—,—	—,—

Noi	al Q.le da L. — a L. —		
Pomodori	» » » »	—,—	—,—
Conserva	al Kg. » » » »	—,—	—,—
Patate	al Q.le » » » »	15,—	18,—
Trifola bianca	al Kg. » » » »	—,—	—,—
» nera	» » » »	—,—	—,—

Latticini			
Latte	allitro da L. —,20 a L. —,20		
Burro	al Kg. » » » »	2,30	2,40
Formaggio nostrano fresco	» » » »	1,70	1,80
» » secco	» » » »	2,—	2,10
» parmigiano	» » » »	2,70	2,90
Mental Svizzero	» » » »	2,15	2,20
» Nazion (staz. part.)	» » » »	1,85	1,90

Carni			
Pollame vivo	al Kg. da L. 1,50 a L. 1,75		
» morto	» » » »	—,—	—,—
Colombi	al paio » » » »	1,70	1,80
Ova	al mille » » » »	62,—	63,—
Bov	al Q.le » » » »	140,—	150,—
Vacche	» » » »	135,—	145,—
Vitelli di latte	» » » »	90,—	105,—
Suini da Kg. 150 a 200	» » » »	—,—	—,—
» oltre i 200 Kg.	» » » »	—,—	—,—
» peso morto	» » » »	—,—	—,—
Lardo	» » » »	135,—	140,—

Salumi			
Baccalà	al Q.le da L. — a L. —		
Arringhe	al barile » » » »	—,—	—,—
Sardelle (al barile da Kg. 60)	» » » »	33,—	34,—
Tonno (in latte)	al Kg. » » » »	1,90	2,40

Coloniali			
Zucchero raffinato	al Q.le da L. 131,— a L. 140,—		
Caffè Moca	» » » »	350,—	400,—
» Portorico	» » » »	250,—	340,—
» Sandomingo	» » » »	260,—	265,—
» Santos	» » » »	240,—	270,—

Miele			
Miele torchiato	al Q.le da L. — a L. —		
» centrifugato	» » » »	—,—	—,—
Cera vergine	» » » »	—,—	—,—

Oli, petroli, candele ecc.			
Olio di olivo	al Q.le da L. 115,— a L. 145,—		
» di lino	» » » »	125,—	126,—
Petrolio per cassa	» » » »	15,70	15,75
Candele stear.	» » » »	120,—	140,—
Saponi da bucato	» » » »	25,—	70,—

Combustibili			
Legna in ciocchi	al Q.le da L. 2,80 a L. 3,—		
» in fascine	» » » »	2,—	2,50
Carbone di legna	» » » »	10,—	10,50
» minerale	» » » »	5,—	6,—
Coke	» » » »	5,30	5,50

Seta e Canapa			
Bozzolo tale e quale	al Kg. da L. — a L. —		
» depurato	» » » »	—,—	—,—
Canapa greggia	al Q.le » » » »	78,—	80,—
Lino	» » » »	25,—	35,—

Si spedisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO Italiane nel regno e all'estero ai Consolati, Ministeri, ecc.

BOLLETTINO

della

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

IN FORLÌ

ATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento
Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	10

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

FORLÌ

Rendiconto sommario della seduta 7 Luglio 1908

Alle ore 9 sono intervenuti i Signori: Bonavita Cav. Leonida, Presidente — Galassi Ercole, Vice Presidente — Bovelacci Camillo — Del Vecchio Sabatino — Fussi Rag. Vittorio — Nigrisoli Vittorio, Consiglieri.

Assiste il Segretario Avv. Olindo Bargossi. Viene scusata l'assenza per affari del Consigliere Turchi Dario,

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

1. Si approvano i ruoli principali 1908 per tassa Camerale da riscuotersi nei 23 Comuni del Distretto per un importo complessivo netto di L. 9975 salvo rimborsi. S'incarica la Presidenza di ottenere l'esecutorietà Prefettizia e di curarne la pubblicazione nei comuni e la consegna agli Esattori per la riscossione in una sola rata in coincidenza con quella erariale d'Agosto.

2. In ordine al quesito formulato circa le competenze per contratti di commissionato in articoli per l'agricoltura (concimi, solfi, solfati, macchine, attrezzi ecc.), la Camera attendendosi a criteri equitativi e ai per cento più

comunemente usati sul mercato ritiene potersi ragguagliare ad una media del 5 o/o delle operazioni.

3. Inviti a Congressi nazionali e internazionali in Italia e all'Estero per Camere di Commercio, rappresentanze, commercianti e industriali; si delibera di passare le pratiche relative agli atti.

4. Per mancanza di fondi non si accolgono le diverse domande all'ordine del giorno per sussidi, contributi, assegni, ecc.

5. *Esposizione Internazionale Mondiale di Bruxelles 1910.* A conferma del precedente voto del 10 Giugno p.p. e constatata la mancanza di probabili concorrenti in questo Distretto, la Camera delibera di disinteressarsene.

6. Rispondendo ad analogo quesito formulato, in conformità della relazione e delle assunte informazioni, si determina il calo naturale che può subire il grano messo in magazzini asciutti, e sottoposto a frequenti arieggiamenti e paleggiature nella misura del 2 al 5 per mille.

7. Non si aderisce alla proposta della Federazione Apistica Italiana per aumentare il valore delle azioni da L. 10 a L. 50 ciascuna.

Dopo diversi provvedimenti di ordine amministrativo interno, sentite le comunicazioni della Presidenza, la seduta è tolta alle ore 11,30

Si distribuisce a gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO Italiane nel regno e all'estero ai Consolati, Ministeri, ecc.